

Il bosco igrofilo di Colfiorito



Un bosco igrofilo è una biocenosi vegetale che cresce vicino a corsi d'acqua, stagni o laghi. Proprio grazie alla presenza di acqua l'ambiente circostante permette la coesistenza di molteplici comunità vegetali.

Nelle acque perenni l'ambiente è caratterizzato dalle idrofite, specie vegetali tipiche di ambienti acquatici. Dove l'acqua non è presente tutto l'anno, ma comunque per la maggior parte dei mesi, tanto da mantenere il terreno umido e fangoso anche nel periodo estivo, la palude ospita le grandi elofite. Si tratta di specie che, pur essendo radicate al suolo, vivono prevalentemente con le radici e le gemme ricoperte da acqua, mentre mantengono aeree foglie e fiori.

Ai margini della palude, in aree dove il terreno è più compatto e più raramente coperto d'acqua, si trovano le tipiche formazioni arboree igrofile. La presenza di alberi è molto importante per l'equilibrio complessivo dell'ambiente della palude, basti pensare al loro ruolo di rifugio per l'avifauna e la fauna terrestre.

Phragmites australis



Nome comune: Cannuccia di palude

Famiglia: Poaceae

È una specie erbacea perenne, rizomatosa; può raggiungere anche i 4 metri di altezza. Le foglie, opposte, sono ampie e laminari. All'apice del fusto è presente una pannocchia di colore bruno o violaceo, lunga fino a 40 centimetri. Germoglia a marzo e fiorisce a luglio.

Il nome del genere deriva dal greco "*phragma, phragmos, phragmites*", che significa muro, steccato, per il fatto che questa pianta forma fitti e densi popolamenti, spesso impenetrabili o forse anche perché se ne fabbricavano recinti e steccati. La pianta viene già menzionata da Plinio con tale nome. Gli indiani d'America usavano i sottili semi rossastri e le radici macinate per farne farina, i giovani germogli bolliti come verdura e bevevano la linfa dolce.

La specie sembra essere nativa dell'Eurasia ma è diffusa in ogni parte del mondo. Si sviluppa in densi canneti in prossimità di paludi e aree umide, sulle sponde di laghi, stagni, fossati e in terreni incolti bagnati. I fusti duri e rigidi che persistono per tutto l'inverno e le foglie larghe e coriacee, sono un ottimo materiale per realizzare tetti di paglia, stuoie, graticci, cesti, carta e persino pipe. Le pannocchie vengono spesso utilizzate per farne scopini.

La pianta ricopre un interessante ruolo ecologico in quanto offre rifugi e posti di nidificazione per tante specie di uccelli.

Achillea millefolium



Nome comune: Millefoglie

Famiglia: Asteraceae

È una pianta di tipo erbaceo, perenne e aromatica con rizoma ramificato. Presenta un fusto villosa, semplice o ramificato, foglioso, ascendente, che può raggiungere gli 80 cm di altezza. I fiori sono bianchi o rosa.

Etimologicamente il nome del genere "*Achillea*" deriva, secondo il mito, da Achille che avrebbe usato quest'erba per curare le ferite dei suoi compagni e quelle di Telefo, re della Misia, ferito dallo stesso Achille durante la guerra di Troia. Il nome della specie, invece, deriva dalla conformazione delle sue foglie profondamente frastagliate in numerose lacinie fogliari.

Specie comune soprattutto nell'Italia settentrionale. Fiorisce in zone campestri incolte e lungo i margini dei sentieri fino a 2200 metri s.l.m. Non soffre la siccità o il freddo, ma non predilige ambienti troppo umidi. A volte è infestante. È spontanea in tutto l'emisfero boreale.

Si usano i fiori essiccati per le proprietà antispasmodiche, astringenti, cicatrizzanti e antinfiammatorie. Può essere usata al posto della camomilla nei disturbi digestivi. Le foglie e i fiori essiccati vengono usati anche nella preparazione di alcuni liquori.

Rhamnus cathartica



Nome comune: Spino cervino

Famiglia: Ramnaceae

È un arbusto alto fino a 3–4 m con radice ramificata legnosa di colore scuro, fusto cilindrico, rami piuttosto numerosi ed opposti, terminanti all'apice con una spina. Le foglie caduche sono alterne, opposte e molto ravvicinate, ovali e seghettate. I fiori sono giallognoli. Il frutto è una bacca rivestita, globosa, con diametro di 6–8 mm, di colore nero a maturazione.

Il termine “*cathartica*” deriva dal greco e significava “purificare”, probabilmente per le sue proprietà purgative. In realtà la pianta è velenosa. Il nome volgare fa riferimento alla sua spinosità.

È originaria dell'Eurasia. E' presente nelle siepi ed ai margini dei boschi submontani, soprattutto nel settentrione. Predilige terreni calcarei, anche poveri e ghiaiosi, tendenzialmente aridi.

Il legno molto duro da lavorare, trova impiego nei lavori di tornio ed ebanisteria.

Cornus sanguinea



Nome comune: Sanguinella

Famiglia: Cornaceae

È un arbusto che può crescere fino ad un massimo di 5 m. Le sue foglie caduche sono ovali, opposte e in autunno si colorano di rosso-violetto. La sanguinella fiorisce da maggio a giugno, i fiori sono bianchi e profumati. I frutti sono grandi bacche non commestibili, neri in seguito alla maturazione. I frutti vengono mangiati dagli uccelli e da alcuni mammiferi.

Il nome della specie "*sanguinea*" deriva dal latino e indica la particolare colorazione rossastro-violacea che assumono le foglie e rami durante il periodo autunnale.

È una pianta tipica delle regioni temperate dell'Eurasia, comune anche in Italia, nei boschi di latifoglie e lungo le siepi. Predilige terreni calcarei e cresce spesso ai margini di foreste o presso corsi d'acqua.

I rami dell'arbusto si raccolgono a fine inverno per fabbricare graticci e cesti, ma il suo impiego è noto anche in ambito edilizio.

Populus tremula



Nome comune: Pioppo tremulo

Famiglia: Salicaceae

Albero alto fino a 25 m, ha una chioma irregolare, con tronco grigio-verde negli esemplari giovani, con l'età tendente a scurirsi. Le foglie sono semplici e alterne, di colore verde, di forma arrotondata e dentata. Sono attaccate ai rami grazie a un picciolo lungo che le rende particolarmente mobili al minimo soffio di vento tanto da farle "tremare", da cui deriva il nome della specie.

Cresce in tutta Europa, ma lo si può trovare anche in alcune zone dell'Africa del nord. In Italia è presente sulle Alpi fino a 1600 m e sugli Appennini fino a 1800 m.

Il suo tronco non diventa mai molto grosso, perciò non è interessante per il legname. Può però trovare impiego per la fabbricazione di pasta da carta e fiammiferi. La corteccia delle piante giovani contiene tannino, utilizzato per la concia della pelli.

Nella tradizione popolare cristiana, col suo legno, sarebbe stata costruita la croce, per questo l'albero tremerebbe per il ricordo angoscioso.

Salix alba



Nome comune: Salice bianco

Famiglia: Salicaceae

Albero alto fino a 25 m, dalla chioma aperta e i rami sottili, flessibili e tenaci, corteccia giallastra o grigio-rossastra. Le foglie, lanceolate, acuminate e finemente seghettate presentano una densa peluria che conferisce una colorazione argentea.

In lingua celtica il nome "*Sal-lis*" significa "vicino all'acqua" a conferma del fatto che i salici crescono bene in luoghi freschi, dal terreno ben intriso di acqua come le rive dei laghi, dei fiumi, o in prossimità di zone paludose. Il termine "*alba*" dal latino, bianca, allude probabilmente al fatto che le foglie, grazie alla peluria setosa presente nella pagina inferiore, donano alla chioma un aspetto bianco-argenteo.

Originario dell'Eurasia e dell'Africa del Nord. E' una specie caratterizzata da rapido accrescimento e scarsa longevità.

Viene maggiormente utilizzato per rinforzare le rive dei corsi d'acqua e le pendici franose. Il salice bianco era utilizzato come sostegno per le viti avendo una crescita veloce. L'acido salicilico, composto alla base della nota aspirina, fu ricavato proprio dal salice bianco.

Mentha aquatica var. rubra



Nome comune: Menta d'acqua

Famiglia: Lamiaceae

Pianta erbacea perenne e aromatica con radici rizomatose, arriva ad una altezza di 15 – 50 cm. Ha fusti eretti rossastri e foglie di forma ovale, con lungo picciolo, opposte con margine seghettato. I fiori sono globosi, riuniti in caratteristici capolini apicali e tondeggianti che sbocciano da giugno a settembre.

Il nome del genere deriva dal greco "*Μίνθη*" (Minthe o Myntha) che secondo il mito era il nome di una ninfa dei fiumi amante di Ade, dio degli Inferi.

Originaria dell'Eurasia, in Italia è una pianta comune su tutto il territorio compreso l'arco alpino. L'habitat tipico per questa pianta sono le sponde dei torrenti e dei fiumi, dighe, fossi, canali, ma predilige anche prati umidi, paludi e acquitrini.

Grazie ai suoi principi attivi la pianta vanta molte proprietà tra cui: antispasmodica, refrigerante, vasodilatatrice, antisettica, astringente, calmante il dolore, emetica e tonica. Le sostanze aromatiche contenute all'interno di peli ghiandolari sono utilizzate nella cosmesi e le sue foglie essiccate vengono utilizzate in cucina e per infusi rinfrescanti.